

ad un'anno, ch'essendo egli vecchissimo d'età di tanti, e tanti anni, gli piaceua imparare, però diceua: Dum pedes vsque ad foueam teneo, oportet me discere. Il che in nostro volgare viene à dire: Io son vecchissimo, & hò l'un piede nella fossa, & pure io desio d'imparare. Però ogni un dee pigliar essempio da lui, conciosia cosa, che sin' alla morte ogni un deue imparare.

Che se dormendo vol'esser da poco,

Prendon di lui le scimie festa, e gioco.

Si che dico, ch'io non sapeno allhora tanto di questa professione quanto hora, che hò dirugginato il mio ceruello, però l'hò ridotta à vera Regola, & perfetta Theorica; & la dimandaua Continenza Ordinaria, perche era ordinariamente fatta in quel modo nelle Basse, & ne i Balletti. Hora hauendo più studiato, son venuto à conoscere, che si deue chiamare Continenza Semigraue, perche bisogna diuiderla à tempo di tre battute ordinarie di Musica; & per questa cagione si dimanda Continenza Semigraue, perche è la metà meno della Graue; & è di mestieri, che quelli che la farà, la faccia con i modi, & con gli atti di sopra dimostrati. Ma passerò hor mai à ragionarti delle Continenze Breue, & Semibreue, & donde deriuino.

Delle Continenze Breue, & Semibreue.

REGOLA SETTIMA.

D. **I**O prego V. S. che mi voglia dire perche queste due Continenze, l'una la domandi Breue, & l'altra Semibreue.

M. Io son contento, però dei sapere, che la Breue si dee fare con quelle gratie, & modi, si come t'hò nell'altre detto; ma questa hà d'esser fatta à tempo di due battute di Musica perfette, ch'è una Breue, la qual uà fatta alla maggior parte de i Balletti; e per questa ragione si do-